Martedì 26 Luglio 1892

Udine — Anno X — N. 177.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 23
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduoco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

IL PAESE DEL BOIA

La lettura dei giornali francesi, e proprio di quelli di Parigi, delle ultime quarantott'ore, non potrebb'essere più deliziosa.

Essi non parlano che del signor Deibler e delle sue amabili cure; lo accompagnano e lo seguono in tutte le operazioni; illustrano, financo, con dei pupazzetti, la *tournée* faticosa del «monsieur de Paris», che non ha mai tanto girato, nè mai lavorato più di adesso.

Il signor Deibler era la mattina del 20 a Rennes, dove servì certo Communal; aveva appena finito, e subito eccolo in treno, insieme ai suoi aiutanti, sulla linea di Normandia. Giunse a Caen, lui, i suoi uomini e quello che, col nuovo linguaggio della scienza, si potrebbe chiamare il suo «presidio chirurgico» la sera stessa del 20; e alla mattina del 21, alle 4.30, aveva già sbrigato Giovanni Tardieu.

La giornata del 22 fu giornata di riposo per «monsieur» Deibler; ma *non per colpa dell'egregio signore*. Dalla Normandia egli era chiamato in Provenza e precisamente a Montepellier. Un viaggio da nulla, fatto sempre, s'intende, con gli stessi compagni e quella certa cosa di cui sopra. A Montpellier lo aspettava un italiano, certo Martini. Costui era stato complice dell'uccisione di un guardiano. Nel processo, seguito dal pubblico di Montpellier con grande interesse, si assodò che l'esecutore principale dell'assassinio era stato un altro, uno che ha nome Dexemple. I giurati, pronunciato il verdetto, in seguito al quale così il Dexemple come il Martini ebbero condanna di morte, raccomandarono il francese alla clemenza del presidente della Repubblica; e il signor Carnot tenne conto della raccomandazione. Il Dexemple fu graziato; il Martini affidato al signor Deibler.

Dal 1845 a ieri l'altro il patibolo non era stato mai più innalzato a Montpellier; la monarchia di Luigi Filippo, la repubblica di Lamartine, di Cavaignac, di Luigi Bonaparte, il secondo impero, avevano risparmiato a una delle città più colte della Francia lo spettacolo crudele. La terza repubblica, che è regime dell'uguaglianza, doveva livellare anche Montpellier; e Montpellier è quasi insorta; senza il cordone fitto delle truppe, il signor Deibler non avrebbe potuto operare.

La folla cominciò a urlare prima anche della sua comparsa sulla piazza dell'Hôpital-Général; appena il signor Deibler si presentò, gli urli arrivarono al cielo: *abbasso la ghigliottina! abbasso il carnefice!* si gridava, e il grido usciva tanto più vivo dalle bocche e dalle coscienze, quanto maggiormente palese era parsa l'ingiustizia, che salvava la vita all'assassino vero, e condannava quella del complice, il quale saliva il patibolo gridando:

— Giuro che non toccai neppure un capello al guardiano!

Non sono qui per fare una questione di sentimento italiano in un caso simile, ma, se la folla di Montpellier si commosse tanto gravemente, se essa dovette essere caricata dalla truppa più volte, se il signor Deibler, così amato e rispettato in paese, trattato dai giornali con tanti riguardi, dovette rifugiarsi nella prigione assieme ai suoi per non essere accoppato, vuol dire che le due mostruosità — la pena di morte e l'aver *prescelto* a subirla il meno colpevole — si erano unite a suscitare a Montpellier la stessa ripugnanza, la medesima riprovazione.

* * *

Dio mi liberi dal sollevare, a proposito della Francia e delle occupazioni così frequenti che affaticano colà il sig. Deibler, la questione della pena di morte. Basterebbe a risolverla nel senso civile da *noi preferito*, il fatto di Montpellier, e le circostanze che lo hanno accompagnato. Basterebbe per condannarla anche in Francia, domandare ai francesi se lo spettacolo quotidiano, oramai dato loro tutti i giorni, impedisca uno solo dei reati per i quali la ghigliottina *funziona*. Nessuna volta i sostenitori del principio dell'inefficacia della pena di morte dal punto di visita dell'esempio, ebbero così ragione.

Nessuna pubblicità è trascurata; nessuna cronaca fiorisce di più nei giornali francesi, quanto la cronaca delle «*esecuzioni*». Il condannato si sveglia sempre di soprassalto; il direttore delle prigioni fa l'appello di rito al suo coraggio; l'«aumonier» lo bacia, gli addita il cielo, lo conforta fino al momento estremo; poi c'è la «toilette» il taglio della camicia e dei capelli e l'ultimo taglio. Tutto questo si stampa, sempre in tutti i fogli, con le stesse parole, gli identici particolari, e che conchiude? Quasi tutti coloro che finiscono per occupare il signor Deibler lo hanno visto in funzione per altri prima di loro; e l'esempio non solo non ha giovato, ma ha qualche volta dato loro l'ebbrezza del gran rischio. C'è una partita più grossa di tutte, anche per le anime criminali; la posta è la testa; questa partita trova in Francia oramai più che altrove chi la gioca. Una volta perduta, una volta chiamato a regolarla il signor Deibler, il perditore può mostrare ancora, del coraggio della bravura; egli ha l'applauso delle moltitudini, gli articoli dei giornali, s'è salito bene, se ha respinto ogni sostegno, se ha saputo, ancora una volta, guardare la folla.

Tutto questo si chiama «dare un esempio», inculcare agli altri il rispetto della vita umana, moralizzare le masse, impartire in nome della giustizia un avviso salutare. Sarà, ma io preferisco l'Italia e benedico la Toscana, che, nel ricomporre la patria, trovammo già libera del carnefice, già in grado di potèr dimostrare la possibilità e la convenienza dell'abolizione. Più che per la dolce lingua e per i monumenti dell'arte, io l'ho sempre benedetta perchè, imponendo a noi di non ricacciarla indietro, ci obbligò a seguirla nella via che essa aveva già percorso; e oggi siamo un paese civile; e lo siamo perchè, adottata la grande riforma, per lo meno non abbiamo peggiorato, e perchè — *lo voglio proprio dire* — l'ergastolo che, con la pena di morte, pareva lo scempio, esercita già con l'aggravante salutare della solitudine e del silenzio, il vero, il grande terrore. Chi non ha letto le cronache milanesi e il tentativo di suicidio del Coturno? La reclusione perpetua cellulare è la morte di tutti i giorni, e non permette braverie, non consente teatralità. È la tomba oscura, ingloriosa, la dimenticanza, l'obblio, e non solo non eccita nessuno a procurarsela, ma fa desiderare la morte a chi se l'è meritata.

Se i giornali francesi provassero almeno a sopprimere il signor Deibler dalla loro cronaca!... Se, invece che sulle piazze, egli operasse nei cortili delle prigioni!... Se risparmiassero al loro paese non foss'altro che la preparazione di spettacoli come quello di cui do ora notizia!

* * *

Traduco dal *Soleil*:

«Appena rientrato a Parigi, il signor Deibler avrà probabilmente qualcos'altro da fare. Vi sono alla Roquette due condannati a morte, Yvorel e Gandissart, gli assassini di Neuilly, che aspettano da quaranta giorni la decisione del sig. Carnot.

«Questi due miserabili potrebbero essere eseguiti anche sabato o nei primi giorni della settimana prossima. Però le cose non vanno liscie per Yvorel. Quest'uomo soffre d'un'affezione cardiaca assai grave, e il direttore della Grande Roquette, il signor Beauquesne teme che l'annunzio dell'esecuzione, se non la rottura dell'aneurisma, determinerà *per lo meno* una *forte sincope*.

«Il signor Beauquesne prenderà le sue precauzioni e si farà assistere, per ogni eventualità, da un medico. La legge, è noto, non consente la decapitazione di un cadavere, e per conseguenza se Yvorel morisse subito all'annunzio del supplizio, bisognerebbe rimandare l'esecuzione. D'altra parte se Yvorel fosse preso da una sincope, il direttore della Roquette si troverebbe obbligato a sospendere l'esecuzione fino al ristabilimento del condannato, fino a quando, cioè, il medico non sia riuscito a ravvivarne gli spiriti per non consegnarlo morto al carnefice....»

Tutte cose, vedete, che mettono semplicemente i brividi addosso, e si discutono con una pubblicità, fatta proprio per ingentilire i costumi. Assolu*tamente*, e senza *intenzione* di cattivi giochi di parole, è proprio il caso di dire che, nel paese del boia, la ghigliottina dà proprio in testa a una quantità di persone. La cosa è giunta a tale da indurre il direttore di non so quale museo a commettere a uno scultore il *busto di Guillotin* (*il famoso inventore della.... macchina*) per collocarlo in un recinto speciale riservato ai benefattori dell'umanità.

Alla larga! *don Pandolfo*

I CLERICALI ALLE URNE

L'assemblea della Associazione degli elettori cattolici di Milano ha votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dell'associazione di elettori cattolici, sentita la relazione del Consiglio direttivo, ne approva l'operato, e constata l'ottenuto aumento di 500 voti nelle testè compiute elezioni amministrative; incarica il Consiglio che verrà eletto per l'anno 1892-93 di completare la rete delle Commissioni parrocchiali, modificando all'uopo il regolamento, *e di prendere nelle prossime elezioni politiche quella parte che in conformità allo statuto sarà possibile e utile*».

UNA ESPERIENZA SOCIALISTA

Tra il libro del Bellamy: *Nell'anno 2000*, e l'opuscolo di Rickter: *Dopo la vittoria del socialismo*, sta per entrare come giudice inappellabile un coefficiente nuovo e definitivo — l'esperienza — ed ecco come:

Due agitatori francesi, i signori Briois e Cambier, stanchi delle affermazioni platoniche nelle pubbliche adunanze del partito, aiutati in questo dal signor Maxence Rodies, segretario della *Revue socialiste*, si misero in mente di tentare una esperienza di vera e propria organizzazione socialistica.

Come era naturale, l'idea fu accolta con una certa benevolenza; alcuni capitalisti si son messi in moto e sperano di riuscire nell'intento tanto più che per questo primo esperimento la spesa non sarebbe eccessiva.

Sulle rive del Rio-Parana vi sono alcuni terreni incolti, alcune foreste vergini, solenni nella loro austera rusticità, di cui il governo locale si disfarebbe volentieri ad un prezzo derisorio; non più di sette od otto lire all'ettaro.

La nuova colonia si pianterebbe in quella solitudine; sarebbe provvista del necessario alla vita per un anno, ed avrebbe a sua disposizione macchine e strumenti d'ogni specie. Gli organizzatori socialisti convinti si ripromettono *mirabilia* dell'esperimento; gli scettici sorridono ed irridono; noi, se la cosa prenderà consistenza seria, assisteremo con vivo interesse a quest'esperienza sociale, dalla quale probabilmente si trarranno gli oroscopi per l'avvenire!

Certo, facciamo voti per la riuscita; facciamo voti perchè i fatti smentiscano le tristezze di questi periodi del Leroy-Beaulieu, coi quali egli chiude la sua prefazione al citato opuscolo di Rickter:

«Il socialismo è come la morfina: si comincia a prenderne in piccole dosi, per addolcire un dolore, e poi fatalmente si aumenta la dose. Si arriverebbe gradatamente e lentamente a ridurre la società in uno stato d'anemia, di languore e di malessere universale, di depressione intellettuale e morale, rispetto alla quale le miserie presenti, che tutti deploriamo, sarebbero al paragone che un giocattolo da fanciulli.»

Facciamo notare però che nell'America del sud, un esperimento consimile è già da parecchio tempo in via di esecuzione, per opera di italiani; ed è la Colonia, fondata dal dottor Rossi, col nome di Colonia Cecilia.

UNA TASSA SUI VELOCIPEDI

Al riaprirsi della Camera francese, dopo le vacanze autunnali, il ministro delle finanze proporrà una tassa sui velocipedi, l'unico mezzo di locomozione che ancora ne vada esente. Pagano le locomotive, i vagoni, i trams, le carrozze, i carri, è giusto che paghino anche i bicicli, le biciclette, i tricicli e i loro succedanei.

Col ricavo di tale tassa, o almeno con buona parte di esso, verrebbe fondata una «Cassa pei danneggiati dalle catastrofi» sulla quale verrebbero prelevati i fondi necessari, e tosto spediti in misura sufficiente, nelle località in cui si avessero a verificare dei sinistri improvvisi; mentre ora non si sa dove prendere tali danari di urgente necessità, e bisogna accontentarsi di spedire *qualche migliaio di lire tolte a questo* o a quel ministero, e di attendere l'esito delle pubbliche sottoscrizioni.

L'idea è buona e certo in Francia verrà realizzata.

Con dieci lire di tassa ogni velocipede, si preventivano fin d'ora non meno di tre milioni all'anno.

È quasi sicuro che questo esempio verrà imitato anche in Italia, dove il governo darebbe certo un premio a chi mettesse in commercio dei nuovi generi per poterli poi esso tassare. E se non sarà il governo, saranno i Comuni, i quali, al postutto, avrebbero ragione di volere che i biciclisti concorrano al buon mantenimento delle strade, che *essi deteriorano insieme ai trams e alle* vetture.

PROCESSO AUSTRIACO
contro un articolo di Barzilai

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

Nel numero del primo giugno p. d. l'*Indipendente* recava un articolo intitolato *Il voto di Salvatore Barzilai*, che venne sequestrato per ordine della procura di stato. Il Tribunale provinciale confermava il sequestro e contemporaneamente avviava il processo istruttorio contro il redattore del detto giornale signor Vittorio Cavesso, per contravvenzione di trascurata sorveglianza, per avere, cioè, permesso che venisse stampato nel giornale un articolo di tenore incriminabile.

Il dibattimento ebbe luogo ieri nel consesso del pretore cons. Fleischer, protocollista de Thuranzki; rappresentava il P. M. il procuratore di stato Taddei.

Il signor Cavesso dichiara d'avere scritto lui l'articolo che fu colpito da sequestro ed oppose quindi non potersi parlare di mancata sorveglianza.

Il P. M. nella sua requisitoria — dopo aver detto che il deputato di Roma Salvatore Barzilai è un irredentista, le cui aspirazioni sono a tutti note, e ciò per provare che il tenore incriminabile dell'articolo in lode del medesimo doveva riuscire evidente — passa a confutare l'asserzione dell'accusato Vittorio Cavesso *essere egli l'autore dell'articolo* stesso, osservando che l'articolo è scritto con eleganza e proprietà di lingua, ecc. cose che il sig. Cavesso non può avere, tanto vero che per dire quattro parole in sua difesa dovette munirsi d'uno scritto preparato.

Con ciò l'oratore non intende negare al signor Cavesso intelligenza, ma stabilire che la sua cultura è limitata, come le sue attribuzioni all'*Indipendente*, restringendosi queste a raccogliere notizie di cronaca. In riguardo poi alle pene subite ripetute volte dall'accusato per uguali reati, alle sfavorevoli informazioni in linea politica ed in riguardo al giornale manifestamente ostile a tutto ciò che si riferisce al Governo, il P. M., chiede al giudice una esemplare punizione, comprendente pure la perdita di una parte della cauzione.

Il signor Cavesso replica per protestare contro la qualifica di *reporter* affibbiatagli dal P. M., assicurando di avere sufficiente coltura per iscrivere un articolo, avendo assolto le sei classi delle reali e scrivendo da undici anni nell'*Indipendente*; assevera di nuovo d'essere egli l'autore dell'articolo incriminato.

Il giudice lo dichiara colpevole, come in accusa, e lo condanna ad un mese di arresto ed alla perdita di 500 fiorini della cauzione del giornale.

Il signor Cavesso insinua tosto il ricorso di nullità.

La terza classe in ferrovia

È all'*ordine giorno in Germania* un gran progetto di riforma ferroviaria. Dopo le innovazioni introdotte in Austria e in Ungheria, l'impero germanico vuole pure studiare quello che è possibile migliorare, specialmente in riguardo alle tariffe, che finora, per effetto della *routine*, si credeva dovessero restare immutabili, e, che in tutti i paesi non riposano sopra alcun calcolo e sembrano copiate da quelle delle diligenze.

Ora tale quistione delle tariffe e della riduzione loro e semplificazione dovrebbe essere in Italia iscritta fra le capitali, se il governo conoscesse i suoi doveri e se le popolazioni avessero coscienza dei loro interessi, mentre invece il grave problema ferroviario, dopo le malaugurate convenzioni, sembra abbandonato agli arbitri delle Compagnie e nessuno *se ne occupa*, come tutto andasse eccellentemente.

E chi non sa che in Italia nove decimi del materiale è pessimo; che il servizio è tutto fatto nell'interesse delle Compagnie, piuttostochè a vantaggio del pubblico; che le tariffe sono elevatissime in confronto a quelle che sono in corso all'estero; che le terze classi, quelle che impinguano i bilanci delle Compagnie, sono lasciate come stalle; che nessuno di quei miglioramenti che da tanto tempo si sono per queste classi introdotti in Germania, in Inghilterra, in Austria, nel Belgio e anche in Francia, si è applicato in Italia, cosicchè i vagoni che portano nove decimi dei *viaggiatori* italiani *sono allo* stato in cui erano nel 1860?

In Inghilterra, dove la legge del tornaconto è compresa meglio che in Italia, da alcuni anni le terze classi sono, da parte delle Compagnie, oggetto delle cure più assidue.

Le statistiche dicevano che la grande maggioranza della popolazione non andava in prima, nè in seconda classe, e che chi manteneva il servizio e dava i profitti, era la terza classe.

Ebbene; le terze classi sono in Inghilterra ridotte come le nostre seconde: sui sedili di legno stanno stesi comodi cuscini; d'inverno le carrozze sono riscaldate; vetri e tendine alle finestre; *in ogni treno anche celere* viaggia qualche carrozza di terza, sufficiente al traffico della linea, e in ogni carrozza vi sono scompartimenti riservati per le donne e pei fumatori. Le Compagnie non hanno elevato il prezzo chilometrico del viaggio, ma anzi l'hanno ridotto a circa 3 centesimi. E in queste riforme non hanno perduto, anzi i loro bilanci dicono che il guadagno è sensibile, che non sono diminuiti gli introiti della prima e seconda classe, per le quali si sono e non poco cresciute le tariffe, che il numero delle persone trasportate è cresciuto: e le popolazioni hanno applaudito.

Confrontate l'Italia. Corrono ancora in certe linee dell'Alta Italia vagoni di terza classe che sembrano gabbie, con piccoli finestrini, senza rete per il bagaglio, e ogni scompartimento collo spazio così misurato che appena si possono stendere le gambe. In qualche altra linea si è cambiato il tipo delle carrozze, ma le ossa del povero viaggiatore si posano su duro legno, d'inverno non vi è alcun riscaldamento e il vento e la pioggia entrano allegramente da tutte le parti, e per l'estate non vi è una miserabile tendina che ripari dai raggi cocenti del sole. E intanto le statistiche dicono chiaro che sono le terze classi

quelle che alimentano le ferrovie, sono queste carrozze, che la temperatura mite nell'Italia meridionale e di Sicilia ha reso veramente democratiche, dove l'avvocato, il medico, il prete, il proprietario, il contadino, l'operaio si accomunano fraternamente, per alcune ore, nei brevi viaggi, che danno i lauti profitti ai signori banchieri od azionisti che indarno chiederebbero, specialmente su certe linee, alle prime, sempre deserte, quando non viaggia qualche deputato o qualche altra persona che ha il trasporto gratuito.

Tutti se ne dolgono, ma nessuno parla. Non conosco alcuna interpellanza mossa alla Camera su questa modesta faccenda, ma che interessa milioni di genti. Siamo così fatti noi italiani, e se le Compagnie ci facessero viaggiare in carri da bestiame, mormoreremmo, ma non saremmo capaci di fare alcuna agitazione legale per impedire questa soperchieria.

E altre doglianze si possono muovere per le tariffe. La seconda classe paga 0,8 per chil., la terza 0,5. Ebbene è chiaro che in confronto della tariffa per la seconda, e più ancora in confronto di quella per la prima, che è di 0,11; la tariffa per la terza è eccessiva, esorbitante. Nella riforma proposta per la Germania, la tariffa dovrebbe essere questa: 6 pfennigs per la prima, 4 per la seconda, 2 per la terza. Ossia in terza classe 20 chil. verranno a costare 50 centesimi, mentre in Italia costano 1.15. E parmi che la differenza sia sensibile, e la differenza è accresciuta quando si pensi che in Germania le terze classi sono come le nostre di seconda, hanno il gaz, il riscaldamento, si trovano anche nei *Schnellzugs* o treni celeri, ecc., ed ogni viaggiatore ha diritto al trasporto gratuito di 25 o 30 chilogrammi.

E se il confronto si volesse prolungare, e si volessero esporre tutti i difetti dei nostri ordinamenti ferroviari, vi sarebbe da riempire quattro pagine del giornale, e resterebbe ancora materia. Vi è a fare in questo campo più di quello che si pensi.

Quando nella terza classe vi saranno alcune comodità e scompartimenti riservati per donne, una parte della clientela che ora va in seconda passerebbe nella terza, e così si potrà sopprimere la prima, come si è fatto da tempo agli Stati Uniti, con economia nella trazione, essendo i vagoni di prima pesantissimi. Due classi bastano: per gli *express* e pei lunghi percorsi si farebbero dei *wagons salons* accessibili ai viaggiatori delle due classi con un piccolo supplemento di biglietto, come si pratica sulle linee degli Stati Uniti.

Non è giusto che il governo intervenga e faccia valere l'interesse delle popolazioni di fronte alle Compagnie, dopochè le ha sacrificate alle necessità della finanza? Si tollererà che le riforme amministrative costituiscano un lucro a chi nulla fa, e una perdita doppia per le popolazioni che devono muoversi e pagare anche caro?

Ecco un bel punto pei programmi elettorali. Altrochè promettere una pretura, che non verrà mai! Se in Italia gli elettori ragionassero, dovrebbero far impegnare i deputati a propugnare una riforma ferroviaria il cui primo articolo dovrebbe essere questo: tutto per le terze classi!

G. Salvioli

UN INCIDENTE COMICO

Martedì scorso, alle Cortes spagnuole, alla fine della brevissima seduta di chiusura, è avvenuto un incidente discretamente comico.

Poichè il signor Canovas ebbe letto il decreto reale che aggiornava la Camera, i deputati della maggioranza gridarono in coro: « Viva il re! »

Subito dopo, il deputato repubblicano Ballestreros — come a *pendant* dell'evviva precedente — gridò: « Viva la repubblica! »

Nella confusione del momento la maggioranza ed i ministri interpretarono quest'ultimo grido come un evviva alla regina, e, scoprendosi il capo, risposero in coro con un formidabile *evviva!*

Figuratevi la loro sorpresa, quando i repubblicani con una sonora risata li avvertirono della tremenda *brioche!*

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

26 luglio (1348). Cacciata da Firenze del Duca d'Atene.

×

Un pensiero al giorno.

Quando vostra moglie legge Montépin, è una moglie virtuosa; quando legge Sand, sta per tradire, quando legge Feuillet, ha tradito. Dopo.., legge Lamartine.

×

La sfinge. Sciarada.

Non mai de' re all'orecchio
Scese più ambita lode
Che il *primo*. In remotissimi
Tempi il *secondo* si sposò per frode.
Del *tutto* mio la vasta
Lucente fronda e il profumato calice
A ogni altra pianta i primi onor contrasta.

Spiegaz. del monoverbo preced.

EFFETTI

×

Per finire.

In un'osteria:

— È un pezzo che mi aspetti?

— Sono già tre litri e mezzo.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

CHIACCHIERE PORDENONESI

Asilo infantile — Elezioni — Scuola d'arco — Via Codofora — Fiaschetteria — Un sonetto... per finire.

25 luglio

Come avevo annunziato, ieri ebbe luogo il saggio finale dei bambini del nostro Asilo Infantile.

Anzichè alle sole autorità, com'io, erroneamente informato, vi avevo scritto, gli inviti alla festicciuola vennero estesi ai genitori dei rispettivi bambini e a moltissime famiglie; tantochè io rimasi abbagliato alla vista di quella grande ghirlanda di fiori, cioè di signore e signorine, che circondavano lo spazio nel cortile dell'Asilo, riservato agli angioletti dell'Asilo medesimo. Le Autorità tutte, brillavano poi..... per la loro assenza; e con quanta soddisfazione delle insegnanti e dell'egregio Presidente dell'Istituto, cav. Candiani, è facile il presumerlo.

Senza farvi una dettagliata relazione della festicciuola, che vi ruberebbe troppo spazio nel giornale, dirò che i bambini risposero con franchezza a tutte le domande che vennero loro rivolte; che eseguirono con precisione incantevole i giuochi di ginnastica; che recitarono poesie e dialoghetti con tutta quella disinvoltura e naturalezza che è possibile alla loro età.

Uno d'essi, diresse infine delle nobili parole al Presidente dell'Asilo, cav. Vendramino Candiani, offrendogli un bellissimo mazzo di fiori, ed io che era proprio accanto all'egregio uomo, vidi che a stento tentava trattenere, per la commozione, le lagrime.

Davvero, i bambini dell'Asilo hanno dimostrato una volta di più le pazienti, amorosissime ed intelligenti cure della gentile direttrice signorina Giuseppina Benedetti e della maestra assistente signorina Anna Pedrocco.

Sia lode a loro, e lode pure all'egregio Presidente cav. Vendramino Candiani, che tanto amore e tante sollecitudini prodiga a vantaggio del filantropico istituto.

***

Non conosco ancora i risultati della votazione nel Comune di Zoppola, per i Consiglieri Provinciali.

A ogni modo, qualunque essi siano, non possono compromettere per niente la riuscita del signor Federico Marsilio e dell'avv. Valentino Guarnieri, i quali hanno fin ora l'eccedenza di quasi un migliaio di voti sopra il terzo candidato Basilio dott. Frattina.

***

Domenica p. v., nel Teatro Sociale avrà luogo il saggio annuale degli alunni della nostra scuola d'arco.

Ve ne riferirò l'esito.

***

In un punto della via Codofora c'è da guazzare nell'acqua fino alla noce del piede.

Per ovviare l'inconveniente basterebbe una spalmata di cemento sul muro laterale, impedendo così la filtrazione dell'acqua della roggia; poichè è proprio questa che, filtrando nel muro predetto, va ad innaffiare tanto soverchiamente la via Codofora.

Trattasi di cosa da poco. E l'on. Municipio non vorrà farmi tornare in argomento.

***

Sabato u. s., in via Vittorio Emanuele, venne aperta dal signor Luigi Mascherini, una nuova fiaschetteria.

L'esercizio è messo davvero con molta proprietà ed eleganza, senza contare poi che è fornito di una grande quantità di vini e di liquori.

Al signor Mascherini, auguro buona fortuna.

***

La laurea conseguita da' miei amici e concittadini Pavan ed Alberti, all'Università di Padova, non poteva non risvegliare l'estro del poeta pordenonese signor G. A. P., del quale avete già pubblicato... qualche cosa in lode del prof. Sbarbaro.

Infatti esso signor G. A. P., ha mandato ai due laureati un sonetto (!!!), che qui sotto trascrivo, e per soddisfare la volontà di molti miei amici, fanatici ammiratori del poeta, e per procurarmi il piacere di mandare in visibilio i lettori del *Friuli*.

Eccolo:

« *Per le lauree lodevolissime Pavan e Alberti, 1892.*

SONETTO

Rigurgita perenne di lauri e fiori
Là su' alti di Pindo, *a)* l'eletta fonte;
Fortunato colui, che si bagna la fronte,
S'avvampa l'alma, si feconda d'onor.

E voi, miei concittadini, per voler
Soto, dopo un affaticato cammin...
Uopo è dir, che arrivaste al fin,
E assai beveste dall'Ippocrene *b)* poter.

Ascendeste entrambi nell'ambito onor;
Di lauro invidiato e proficuo...
Che del vero saper, vi conferma il valor.

Siate propizi, ed animati al porto:
Lunga è l'ascesa alla gloria vinta,
Come nocchier, dall'onda turba assorto!

a) Monte della Tessaglia, sacro alle Muse.
b) Fonte del monte Elicona in Beozia, nella Grecia sapientissima. »

Emilio Baronetti

Una lettera del deputato Cavalletto circa la sua nomina a senatore

L'illustre deputato Alberto Cavalletto scrive alla *Gazzetta di Venezia:*

Padova, 25 luglio 1892.

Egregio sig. Direttore.

A rettificazione di notizie inesatte, date da qualche giornale e accennate da codesta *Gazzetta* nel suo n. 203 di ieri, desidero far noto che da nessun ministero mi fu fatta la offerta, da me non ambita, di un seggio in Senato e che mai ebbi occasione di rifiutare, o, da ultimo, di indurmi ad accettare la offerta dignità di senatore. La grave mia età e il progressivo declinare delle mie forze mi dovrebbero indurre a ritirarmi a vita privata; ma per questa risoluzione attenderò il verdetto dei miei antichi elettori, ai quali sarò sempre riconoscente, sia che amino rieleggermi o che mi concedano il desiderato riposo.

Le sarò grato, sig. Direttore, se nel pregiato suo giornale farà cenno di questa dichiarazione.

Con tutta stima mi segno.

Suo Dev.
Alberto Cavalletto, deputato

Furto o smarrimento? Il signor Giacomo Benedetti da Rovigno (Istria) fu agli ultimi del decorso giugno a visitare la sorella, consorte del conte Pietro Montereale a Pordenone. Teneva seco una valigetta con entro 1000 fiorini; il giorno dopo il signor Benedetti venne a Udine, fece delle spese e si accorse che gli mancavano 300 fiorini in banconote, due da 100 e due da 50 fiorini. La valigetta era stata messa in un cassetto dell'armadio nella stanza destinata all'ospite.

Si sospetta su persona addetta alla casa del conte Montereale, e l'autorità giudiziaria iniziò il relativo procedimento. Ma può anche darsi che il signor Benedetti, avendo fatto delle spese a Udine, abbia smarrito le dette banconote. In ogni modo le indagini sul fatto continuano.

CRONACA CITTADINA

Una data patriotica

Oggi ricorre il ventesimo sesto anniversario dell'ingresso delle truppe italiane in Udine. È la data felice e gloriosa della liberazione, che quanti sono patrioti ricordano con un senso di nobile esultanza nel cuore.

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria il giorno di venerdì 29 luglio corr. alle ore 1 pom. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1 Aumento degli stipendi per i medici condotti (seconda deliberazione).

2. Parere sulla domanda del sig. Rizzi Stefano ed altri, alla Giunta provinciale amministrativa, per autorizzazione all'esercizio di azione rivendicatoria d'un terreno di presunta spettanza del Comune nella frazione dei Rizzi. (Art. 114 della legge comunale)

3. Nomina di un arbitro per risolvere questioni circa l'esercizio del bagno comunale.

Seduta privata

1. Nomina dell'esattore comunale per il quinquennio 1893-97.

2. Civico Spedale:

a) conferma nel posto del farmacista capo;

b) nomina del farmacista assistente.

Istituto Uccellis. Giovedì 28 corr. alle ore 9 ant. nel Collegio convitto comunale Uccellis, avrà luogo il saggio finale di musica e ginnastica con distribuzione degli attestati di lode a quelle alunne meritevoli.

Polemiche superflue

Il *Giornale di Udine* nel suo numero di ieri raccoglie i commenti, sulle ultime elezioni, perpetrati dal Direttore della *effemeride* di via Gorghi coi metodi e le forme del suo noto e fischiato repertorio; e dedica al *commentatore* una colonna e mezza di constatazioni molto precise, nonchè salate e pepate, sulla condotta giornalistica, politica, morale e... intellettuale del medesimo.

Il *Giornale di Udine* — ce lo perdoni — sfonda una porta aperta, quando vuol riconvincere di bugia, di malignità e di... fragilità cerebrale, uno ch'è già laureato da oltre mezzo secolo in queste *facoltà* e da altrettanto tempo ne esercita la professione, e che dovrebbe anzi ormai essere giubilato... non foss'altro perchè il pubblico è stufo e stanco di vederlo sulla corda col contrappeso in mano, ripetere ogni giorno i medesimi sgambietti.

Bisognerebbe ammettere che il pubblico leggesse i fenomenali articoli *di fondo* della *effemeride* di via Gorghi, o che riuscisse a capirli, e capiti li approvasse, per occuparsene con serietà, come fa il *Giornale di Udine*.

Ma il pubblico da un pezzo non legge più gli articoli, e tiene il loro autore in quel conto... che lo teniamo noi; poichè sa anche, meglio di noi, da quali *nobili, disinteressate* ed *oneste* ragioni egli sia mosso quando sproloquia e invelenisce contro le persone che hanno l'odore di non essere sul suo buon libro. Che se per caso il pubblico se lo fosse dimenticate queste ragioni, ci proponiamo di richiamargliele nei fra breve alla memoria.

Dunque non prendiamolo sul serio, non diamogli l'importanza che non ha, e lasciamolo continuare tranquillamente il lavoro di auto-demolizione al quale attende da un pezzo con eccellenti risultati.

Col Direttore dell'*effemeride* di via Gorghi, hanno diritto d'interloquire, ognuno per la propria specialità, solamente tre personaggi: Lombroso, Tartufo e Stenterello!

Eppure — chi lo crederebbe? — ci sono giornali e giornalisti anche al disotto di questi!...

Licenza liceale. Elenco dei candidati promossi nella sessione di luglio all'esame di licenza liceale:

Ballini Guido, Crainz Maria, Da Prato Giuseppe, Doretti Giuseppe, Fabris Francesco, Fedrigo Federico, Franz Attilio, Giavedoni Antonio, Toffoletti Antonio, Tavasanis Ermete, Spinotti Riccardo, Spinotti Antonio, Venturini Riccardo, Schiavi Mosè, Zaruttini Primo.

Risultato degli esami di patente magistrale del corrente mese di luglio presso le R. Scuole Normali di Udine, Sacile, S. Pietro al Natisone.

Udine. *Patente superiore:* Femmine iscritte 25, approvate 18 ritiratasi 1, rimandate 6. Approvate: Avanzi di Mario, Ballarini Giuseppina, Bergagna Dolores, Concari Elvia, Cotterli Maria, Dolci Teresa, Mesaglio Antonietta, Migotti Zelmira, Nallino Anna Maria, Pauluzzi Corinna, Petris Candida, Pitter Maria, Pugnetti Anna, Quargnali Ida, Sartori Giuseppina, Schiavi Angelina, Toso Libera, Zilli Maria.

Patente inferiore: Iscritte 8, approvate 2, rimandate 6.

Approvate: Carroccio Erminia, Goretti Genoveffa.

Patente Superiore: Maschi iscritti 7 approvati 3, rimandati 4.

Approvati: Bulfoni Giuseppe, Lazzarini Alfredo, Stefanutti Leopoldo.

Sacile. *Patente inferiore:* Iscritti 22, approvati 11, rimandati 11.

Approvati: Battigello Alessandro, Cossio Giovanni, Fattorelli Carlo, Favero Paolo, Gardini Oreste, Modotti Giovanni, Paloni Eugenio, Pizzutelli Angelo, Pradetto Eggardo, Proman Giacomo, Vallar Vincenzo.

San Pietro al Natisone. Iscritte 10, promosse 9, rimandata 1. Promosse: Luigia Battistuzzi, Flavia Bolognini, Maria Comelli, Luigia Costantini, Angela Della Rosa, Anna Emilio, Ida Gerarduzzi, Lucia Maddalena, Beatrice Piazza.

Stagionatura ed assaggio delle sete in Udine. Il Consiglio della Camera di Commercio, in seduta 18 luglio 1892 ha deliberato:

A cominciare dal 1° agosto 1892 la tariffa di stagionatura delle sete è modificata come segue: da 1 a 50 kilogrammi (tassa fissa) lire 4.00; per 100 kilogrammi lire 8.00; dai 50 kilogrammi in poi conteggi per la tassa si faranno da 5 in 5 kilogrammi.

I funebri di Leonardo Rizzani. Solenni ed imponenti per numeroso concorso di popolo e di cittadini d'ogni classe sociale, riuscirono jer sera i funebri di Leonardo Rizzani.

Il carro di prima classe — preceduto dalla Banda cittadina, dal clero, dagli orfanelli Tomadini, da un numero straordinario di torcie — era coperto di splendide corone della famiglia e degli amici. Altre corone, erano portate da due consiglieri della Società Operaia, da due soci, da due operai dei signori Rizzani, nonchè dai famali delle pompe funebri.

Circondavano il carro il r. prefetto comm. Gamba, l'assessore delegato municipale avv. Measso, il col. Giuseppe de Puppi presidente della Banca Popolare friulana, il signor Giuseppe Flaibani vice presidente della Società Operaia, il signor Locatelli direttore della Banca suddetta, il cav. Marco Volpe ex presidente della Società operaia, il signor Gregorio Braida presidente della Scuola d'arti e mestieri, il signor Giusto Muratti, il signor cav. prof. Giovanni Falcioni direttore della scuola suddetta, il signor Marossa vecchio operaio della famiglia Rizzani, e i signori Federico Farra e Giovanni Gambierasi.

Seguivano il carro i nipoti ed altri parenti dell'estinto, quindi il gonfalone della Società Operaia dietro il quale era la rappresentanza della associazione stessa, e quattro socie vestite a lutto; poscia la vecchia bandiera del sodalizio, e dietro ad esso parecchie centinaia di soci, nonchè il corpo insegnante e diversi allievi della scuola d'arti e mestieri.

Seguivano quindi le rappresentanze delle Società di mutuo soccorso della provincia, delle quali abbiamo notato con bandiera quelle di Pordenone, Tarcento, Cividale, Tricesimo o Buttrio. La Società Operaia di S. Daniele aveva inviato una speciale rappresentanza senza bandiera. La Società di Tolmezzo era rappresentata dal sig. Pietro Quaglia e quella di Gemona dal sig. Luigi di Marco Bardasco. La Società di Caneva aveva mandato un telegramma di condoglianza.

Seguivano poi le rappresentanze delle Società cittadine di mutuo soccorso, tra queste eranvi le bandiere degli agenti, dei parrucchieri, dei falegnami, dei calzolai, del circolo operaio, della Società d'imprese e costruzioni, dei tipografi, dei cappellai, dei fornai, dei pompieri. La Società dei tappezzieri aveva pure inviato una sua rappresentanza senza bandiera.

Chiudeva il corteo una decina di vetture.

Dalla casa del defunto in via Tiberio Deciani il corteo mosse per via Gemona alla chiesa di S. Quirino, ove fu trasportata la bara per le preci di rito, dopo di che il funebre convoglio mosse per via Gemona, Cernazai, Mazzini, Villalta, Erasmo Valvason, Zanon, Poscolle, e da porta Venezia al cimitero monumentale.

Entrati nel sacro recinto, presso il tumulo della famiglia, il vicepresidente della Società sig. Giuseppe Flaibani prese la parola ricordando l'opera proficua prestata dal Rizzani per quindici anni in varie riprese come presidente della Società Operaia generale enumerando le varie riforme introdotte sotto la di lui amministrazione, e ricordando come il defunto raccomandasse sempre la concordia fra gli operai.

Il sig. Giovanni Gambierasi disse del Rizzani, quale figlio, cittadino e patriota, mettendo in rilievo il suo amore per la patria, le sofferenze patite sotto il governo straniero, e facendo risaltare il modo col quale il defunto sentiva e contraccambiava l'amicizia.

Pel Consiglio della Banca Popolare Friulana, del quale il Rizzani faceva parte, parlò il di lui collega sig. Pietro Moro accennando all'interesse sempre dimostrato dal defunto a prò di quella istituzione cittadina. Da ultimo prese la parola il neo dottore Bertuzzi di Faedis, e con bene ispirati concetti mandò l'estremo saluto a Leonardo Rizzani, e rivolgendosi ai nipoti presenti disse loro come il nome dello stimato zio vivrà imperituro nella memoria di quanti lo avvicinarono.

Terminati i discorsi, la bara fu deposta nel tumulo, ed il corteo si sciolse.

Le corone che ornavano il carro funebre e che vennero portate a mano erano state offerte dai seguenti: Cognata e nipoti, Fam. Bertolissi, Fam. Toso, Famiglia Fabris, Moretto Rizzani, Biagio Pecile, Società operaia generale, Consiglio Società operaia generale, Società Imprese e Costruzioni, Consiglio Banca Popolare Friulana, Impiegati Banca Popolare Friulana, ex Comitato di cospirazione, Operai Rizzani.

La semplicità di un calzolaio e l'audacia di un cavaliere d'industria. L'odierna *Gazzetta di Venezia* narra nella sua cronaca:

Ieri mattina la moglie del calzolaio Giovanni Nicbil, di Udine, cuoca presso l'Istituto Evangelico a S. Margherita N.° 89, riceveva da Vienna una lettera con la quale, un suo nipote, che trovavasi colà in qualità di cameriere la richiedeva di un poco di denaro essendo

stato parecchi giorni ammalato e dovendo cambiare di albergo.

La povera donna, non possedendo nulla in denaro mandò al Monte di Pietà una collana con breloque ed ottenuta la sovvenzione di 12 lire incaricò il marito di spedire al nipote un vaglia telegrafico, perchè i denari giungessero più presto.

Il Nichil si recò all'ufficio telegrafico insieme alla nipote, sorella del cameriere.

Colà giunto si sedette ad un tavolo per redigere il telegramma; ma un individuo che stava scrivendo allo stesso tavolo, approfittando dell'imbarazzo del calzolaio gli chiese in dialetto veneziano: — *Gaveu da spedir qualche telegrama?* — *Signor: go da mandar a Viena dodese lire a mio nevodo* — *Ben, deme quà a mi ve farò tutto.*

Il Nichil consegnò allo sconosciuto le 12 lire e la lettera del nipote per trascrivere l'indirizzo.

Lo sconosciuto redatto che ebbe il telegramma sopra un modello, stracciò da un altro modulo la parte laterale dove è detto: *Indicazioni di urgenza*, e fingendo che questa sia la ricevuta delle dodici lire, disse al calzolaio: — *Adesso deme diese centesimi per la ricevuta.* — Quando li ebbe soggiunse: *speteme quà vado dal diretor a farla firmar.*

Inutile dire che zio e nipote ebbero un bell'attendere. Il cavaliere d'industria non è più tornato e ai due poveri diavoli, così mistificati, non rimase altro conforto che denunciare il tiro birbone all'ufficio del Sestiere.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Ci viene comunicato che entro la corrente settimana avrà luogo al Teatro Minerva un trattenimento sociale di questo Istituto, con programma variato.

Oltre alla solita recita, prenderanno parte al trattenimento, anche i mandolinisti udinesi, che suoneranno alcuni scelti pezzi.

La Direzione accontenterà questa volta anche gli amanti del ballo, coll'offrir loro il consueto festino di famiglia.

— La Direzione dell'Istituto Filodrammatico ha potuto ottenere dalle rispettive amministrazioni, che per gli spettacoli che si daranno d'or innanzi nei teatri Minerva e Sociale, i soci dell'Istituto godano la riduzione del 40 per cento sui biglietti d'ingresso.

Operai onesti. Ieri certi Tonini Libero, capo mastro muratore, Marinatti Arcangelo e Iseppo Antonio, operai muratori, in via Zamparutti, mentre si recavano al lavoro, rinvennero due biglietti da lire 50 del Banco di Napoli, che depositarono all'ufficio di pubblica sicurezza.

Un altro. Ier sera Trevisani Serafino rinvenne in via del Tribunale un involto di biancheria che subito consegnò alle guardie di città.

Crispino schiamazzatore. Nella scorsa notte le guardie di città dichiararono in contravvenzione per schiamazzi, Scuda Girolamo d'anni 33 calzolaio di Udine.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Rizzani Leonardo:*

Tomasoni dott. Luigi l. 2, Verci Augusto di Pagnacco l. 1, Valentinis Angelo e Gabrieli Antonio l. 2, Zuccolo Pietro Antonio l. 1, Sette Luigi l. 2, Bastanzetti famiglia l. 2, Morgante dott. Carlo l. 2, Marzuttini-Fabris Italia l. 5, conte Concina Florio Annibale l. 1, Filaferro dott. Guglielmo l. 1, Baldan Giuseppe l. 1, Flaibani Andrea l. 1, Facini cav. Ottavio l. 2, Rieppi Giuseppe l. 1, Lombardini Giovanni l. 1, Barnaba Pietro l. 1, Conti Giuseppe l. 2, Tellini famiglia l. 1, Seitz Giuseppe l. 1, Toso Valentino l. 1, Toso Giov. Batt. l. 1, Capoferri Remigio l. 1, conte Orgnani-Martina l. 2, Leitenburg avv. Francesco l. 1, Clodig prof. Giovanni l. 2, Schmit L. l. 1, De Longa Luigi segretario di Pagnacco l. 1, Bertuzzi fratelli di Flambro l. 2, Novelli Ermenegildo l. 1, Colautti Giuseppe l. 1, Dal Torso nob. Enrico e Antonio l. 1, Guidotti Guido l. 1, Fabris-Marchi L. l. 1, Stampetta Giovanni l. 1, Leoni Luigi tenente di fanteria l. 2, Gropplero conte Giovanni l. 1, Comuzzi dott. Luigi l. 1.

Ringraziamento. La famiglia del compianto sig. **Leonardo Rizzani**, profondamente commossa, si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutte le Autorità e Società tanto cittadine che della provincia, nonchè a *quelle gentili* persone che coll'intervento ai funerali od in qualsiasi altro modo, vollero dare l'ultimo tributo d'affetto e di stima all'amatissimo suo estinto, e chiede di essere compatita per l'involontarie ommissioni a cui fosse incorsa in tanta jattura.

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi di musica che la fanfara del cavalleggeri Lucca eseguirà oggi dalle ore 8 alle 9 e mezza pom., in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «La perla del Quarnero» — De Re
2. Reminiscenze «Il Duchino» — Lecoq
3. Valzer «Le Ammazzoni» — Rotondo
4. Pot pourri «Boccaccio» — Suppè
5. Duetto «Traviata» — Verdi
6. «Il trotto» — N. N.
7. Polka caratterist. «La fiera» — Ascolese

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 7 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 26
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	752.0	750.4	751.2	751.7
Umido relat.	49	41	67	68
Stato di cielo	ser.	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	SO	NE	—
Vento (vel. Kilom.	1	4	10	0
Term. centigr.	22.7	26.2	24.0	20.4

Temperatura (massima 28.6
(minima 17.6

Temperatua minima all'aperto 17.3

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 21 Luglio 1892.

Tempo probabile

Venti deboli settentrionali — cielo generalmente sereno — ancora temperatura in aumento.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza 23 luglio.

Passudetti Umberto, detto Passud, di Antonio, d'anni 14, per furto fu condannato a nove mesi di reclusione da scontarsi in una casa di correzione.

Zuliani Giovanni fu Mattia, d'anni 70, da S. Daniele, appellante della sentenza 23 giugno 1892 del pretore di S. Daniele, che per furto lo condannava a 10 giorni di reclusione, fu assolto per non provata reità.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *26 Luglio 1892.*

Rendita	18 lugli	19 lugli	20 lugl.	21 lugl	22 lugli	23 lugl	25 lugli	26 lugli
Ital. 5 % contanti	93.45	93.30	93.55	93.40	93.40	93.60	93.70	93.95
» fine mese aprile	93.50	93.40	93.60	93.45	93.45	93.10	93.75	93.97
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.1/2	93.1/2	94.—	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2	94.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	304.—	304.—	304.1/2	303.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	284.—	284.—	285.1/2	286.—	286.—	286.—	286.—	286.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	485.—	484.1/2	484.1/2	484.—	484.—	484.—	484.—	485.—
» » 4 1/2	487.—	487.—	486.—	487.—	486.—	487.—	487.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1325.—	1335.—	1325.—	1325.—	1325.—	1330.—	1305.—	1310.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1055.—	1040.—
» Veneto	248.—	249.—	243.—	245.—	243.—	242.—	248.—	312.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	645.—	641.—	641.—	640.—	640.—	643.—	641.—	643.—
» » Mediterranee	516.—	517.—	518.—	518.—	518.—	516.—	513.—	515.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.70	103.80	103.90	104.—	104.1/2	104.20	104.15	104.10
Germania »	127.85	128.—	128.10	128.1/4	128.1/4	128.1/2	128.40	128.10
Londra »	26.11	26.12	26.12	26.18	26.25	26.22	26.15	26.15
Austria e Banconote »	218.—	218.1/4	218.1/4	218.1/2	218.1/2	219.—	219.—	218.1/2
Napoleoni »	20.70	20.70	20.70	20.70	20.70	20.83	20.80	20.75
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	90.80	90.40	90.27	89.80	89.90	90.20	90.10	90.60
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Tendenza buona								

LA CHIUSURA della sessione parlamentare

Telegrafano da Roma al *Resto del Carlino:*

Qualche giornale dice imminente la promulgazione del decreto di chiusura della sessione.

Ora posso assicurarvi che nulla havvi finora di deciso in proposito.

Il decreto di chiusura precederà di breve tempo quello di scioglimento della Camera e di convocazione dei collegi, locchè non avverrà, a quanto pare, che in ottobre avanzato.

Una perquisizione a Cipriani
La resistenza del perquisito

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia* in data di ieri:

«La *Corrispondenza Universale* narra che d'ordine del ministero degli interni un ispettore carcerario si recò alle Carceri Nuove per fare una minuta perquisizione a Cipriani anche sulla persona.

Cipriani si rifiutò e ne successe una colluttazione.

Cipriani ebbe strappata la barba ed i capelli, e riportò varie contusioni.

La perquisizione fu lunghissima e minuziosa.

Gli scritti sequestrati furono portati al ministero dell'interno, che ne prese copia.

Vi riferisco la notizia per debito di cronaca. Vi posso aggiungere che l'on. Imbriani, informato del fatto, si è recato nelle carceri e, riconosciuta l'esattezza del racconto, ha deciso di sollevare la questione alla più prossima occasione.»

UNA RIVOLTA
Due morti e un ferito

Telegrafano da Torino in data di ieri sera:

E' avvenuta a Rivarossa una rivolta contro il sindaco ed i carabinieri, che rimasero momentaneamente sequestrati. Si fece uso delle armi. Due rivoltosi sono morti ed uno gravemente ferito. I carabinieri sono rimasti incolumi. Si fecero cinque arresti. Furono inviati, da qui, sul luogo, dei funzionari di pubblica sicurezza ed un rinforzo di carabinieri. Anche l'autorità giudiziaria si recò subito a Rivarossa, ove ora la tranquillità è stata ristabilita.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La squadra francese in Italia

Parigi 25 — Il *Temps* di questa sera dice che la squadra francese è pronta a recarsi a Genova ovvero alla Spezia se il Re Umberto vi si recherà.

La Francia sarà felice di ricambiare la cortesia fattale dall'Italia, quando la squadra italiana si recò a Tolone in occasione della visita di Carnot a quella città.

La neutralità della Svizzera

Parigi 25 — Il *Petit Journal* pubblica una conversazione tenuta con Frey, capo del dipartimento militare della Svizzera, in cui dichiara che il dovere della Svizzera è quello di osservare la neutralità. Se la neutralità venisse violata, la Svizzera avrebbe inevitabilmente per alleati gli avversari dei violatori.

Il cholera in Francia

Chartres 25 — Assicurasi che il cholera *nostras* è scoppiato nel manicomio. Vi sarebbero stati constatati 42 casi e venti decessi. La popolazione è inquieta.

Corriere commerciale

Sete

Lione, 23 luglio.

Non abbiamo, in questa settimana scorsa, veruno notevole cambiamento da registrare nello stato del nostro mercato. C'è però stato una richiesta maggiore della settimana precedente, e i contratti hanno avuto una corrente favorevolissima per l'epoca in cui siamo. Cominciamo, infatti, ad entrare nella stagione morta, e le compere quotidiane, che sono certamente maggiori che non negli altri anni alla medesima epoca, provano che il consumo è sempre grande, e che malgrado le grosse vendite fatte in questi ultimi tempi, ha ancora da soddisfare ogni giorno dei bisogni abbastanza larghi. Non si può senza dubbio contare su degli affari attivi, prima della nuova stagione di stoffa, che pare, quest'anno, non aprirsi di buon'ora; ma la fabbrica ha del lavoro assicurato fino allora, e non c'è da temere di dover subire nell'intervallo una calma troppo pronunziata. La situazione resta, adunque, buona; e l'opinione generale è che, se i detentori non si mostrano troppo impazienti, nulla potrà arrestare la continuazione di un rialzo moderato. Intanto, i prezzi si mantengono molto fermi per tutte le sete fine, e anche per qualche articolo la cui scarsità si accentuava sempre più come gli operati in titoli fini.

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani

Granoturco	all'ett. da L.	11.— a 12.25
Frumento	» da »	16.25 a 16.50
Segala	» da »	11.— a 11.30

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.— a 0.—
Galline	» da »	1.10 a 1.15
Polli	» da »	1.10 a 1.15
Oche vive	» da »	0.60 a 0.70

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual. vec. al quint.	da »	0.— a 0.—
Fieno II. nuovo	» da »	0.— a 3.30
Altissima	» da »	0.— a 0.—
Erba Spagna	» da »	4.50 a 4.60
Paglia da lettiera	» da »	2.50 a 2.70
Legna tagliata	» da »	0.— a 2.40
Legna in stanga	» da »	2.20 a 2.30
Carbone I. qualità	» da »	6.85 a 7.30
Carbone II. »	» da »	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg. da »	1.70 a 1.75
Burro del monte	» da »	1.80 a 1.85
Formaggio del monte	» da »	0.— a 0.—
Formaggio del piano	» da »	1.60 a 1.70
Uova al 100	» da »	5.— a 5.50

Frutta

Fragole	» da L.	0.— a 0.—
Lampone	» da »	0.60 a 0.70
Corniole	» da »	0.10 a 0.12
Armelini	» da »	0.— a 0.—
Pera	» da »	0.12 a 0.00
Prugne	» da »	0.05 a 0.10
Persici	» da »	0.3. a 0.60
Fichi	» da »	0.— a 0.—
Nocciuole	» da »	0.— a 0.—
Pomi	» da »	0.— a 0.—

Erbaggi

Pomidoro	al Kg. da L.	0.— a 0.—
Patate fresche	» da »	0.05 a 0.03
Piselli freschi	» da »	0.22 a 0.26
Tegoline	» da »	0.06 a 0.12
Faguoli freschi	» da »	0.20 a 0.23

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.16 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.18 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.58 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.25 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
*O. 5.10 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco